

## Le spine dei 5Stelle

# La piazza anti polizia imbarazza Di Maio Il Pd: voi i mandanti

► Renzi attacca la giunta Appendino dopo gli scontri al G7 di Torino: vergogna Luigi: noi non violenti. Ma una consigliera M5S: liberate il leader di Askatasuna

### Il tweet della eletta in Regione Piemonte

**Francesca Frediani, eletta M5S del Piemonte, No Tav, ha twittato un «libero subito» per Andrea Bonadonna arrestato per aver colpito un poliziotto durante gli scontri dell'altro ieri a Venaria.**

### LA POLEMICA

ROMA È arrivato anche per il Movimento. È l'attimo in cui di soppiatto si appende al chiodo l'eskimo per vestire i panni concilianti di chi ambisce a diventare forza di governo. E quindi, affrancarsi da chi nel M5S piemontese ha privilegiato il sostegno al leader No Tav Andrea Bonadonna arrestato ieri, e a quei manifestanti che hanno inscenato una ghigliottina con due fantocci con sopra i cartelli nominali "Renzi" e "Poletti". Manichini travestiti da poliziotti e spiaccicati sul muso di un camion si erano già visti negli stessi cortei a maggio, con gli stessi consiglieri M5S.

«Ci sono uomini delle nostre forze dell'ordine feriti. Non mi fa effetto vedere la mia testa rotolare. Mi fa effetto vedere amministratori comunali pagati da tutti i cittadini che, anziché schierarsi con le forze dell'ordine e con le istituzioni, rilanciano le immagini dei tempi della ghigliottina. Troppo facile prendere le distanze a parole e poi però sfilare con i violenti nei cortei». Queste le parole di Matteo Renzi che si è visto ghigliottinato per finta sui social. Imbarazzo e fastidio montante per il candidato premier

M5S Luigi Di Maio che in questa fase di accreditamento istituzionale tutto vorrebbe tranne essere assimilato ai centri sociali: «Non mi è piaciuta, e non è giustificabile la macabra provocazione che ha visto protagonista dei manichini con le sembianze sue (di Renzi, ndr) e di Poletti - ha scritto - Le nostre battaglie le abbiamo sempre fatte in Parlamento e in nessuna nostra manifestazione di piazza (e sono tante) è mai avvenuto alcuno scontro nonostante le migliaia di persone partecipanti». Difficoltà palpabile se Di Maio ha dovuto ribadire il concetto forse più ai suoi che all'esterno: «Le violenze non fanno parte del DNA del Movimento ed è bene sottolinearlo». Messaggio costruito e sottoscritto in pieno da Laura Castelli, deputata torinese M5S.

### IL CLIMA

Cosa è successo? Il clima con il quale sono stati accolti i Ministri del G7 era questo: la sindaca Chiara Appendino a fare gli onori di casa: «Visitate Torino, il Museo Egizio e quello del Cinema» e sei suoi consiglieri così: «Sì, visitatela Torino - scriveva il consigliere Damiano Carretto - ma invitiamo anche i ministri e delegazioni a non stupirsi dei cortei e delle contestazioni, perché sono figli del loro operato. E per noi (e per molti nostri e nostre colleghe e colleghi del Consiglio Comunale), sarà più che naturale essere parte di quei cortei». Incon-

cepibile per il Pd che ha chiesto le dimissioni del vicesindaco di Torino, Montanari. «È lui il mandante morale degli scontri» dice Silvia Fregolent, vicepresidente dei deputati Pd. «Ha concesso una inaccettabile copertura politica ai violenti e ai teppisti con dichiarazioni e posizioni farneticanti contro i ministri e le delegazioni europee». Montanari aveva apprezzato le coreografie del corteo salvo poi ritirare la simpatia per opportunità politica.

Poi, l'arresto del leader No Tav Bonadonna che molti pentastellati piemontesi conoscono personalmente. C'è un video che lo ritrae mentre colpisce un poliziotto. La consigliera piemontese M5S Francesca Frediani e la consigliera torinese Daniela Albano condividono l'appello della rete antagonista che ne chiede l'immediata liberazione.

I sindacati di polizia Siulp, Sap e Siap sono rimasti «interdetti dal vergognoso appello». Ma Frediani non retrocede: «Io non difendo mai la violenza, sia chiaro. I fatti verranno chiariti e anche le responsabilità». È intervenuto anche l'ex consigliere comunale M5S di Torino Vittorio Bertola, da tempo catalogato tra i dissidenti: «Il M5S deve scegliere se essere un movimento rivoluzionario anti sistema o un partito di governo; non può essere entrambe le cose a seconda del momento e delle convenienze».

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

